

«Per ora soltanto il 10% ha progetti e il 3% è in gara Bene la convenzione Anas»

L'intervista. **Antonio Ciucci**. Il neopresidente di Ance Roma-Acer lancia l'allarme sugli appalti

«Siamo soddisfatti che ci siano a Roma almeno 7-8 miliardi da investire nei prossimi anni, ma io oggi vedo grandi difficoltà a far partire la macchina. Gli interventi che hanno un codice unico di progettazione (Cup), vale a dire un codice identificativo, uno stato di avanzamento registrato, un minimo livello di progettazione, ammontano, secondo il nostro monitoraggio, a 782 milioni. Di questi sono andati in gara 230 milioni. Questo è lo stato. Il Giubileo comincia con l'apertura delle Porte sante nel dicembre 2024 e il rischio di riuscire a realizzare per allora poco o niente di quello che stiamo programmando è altissimo». **Antonio Ciucci**, da tre mesi presidente di Ance Roma-Acer, l'associazione dei costruttori romani, lancia l'allarme e ammette «forti perplessità» sulla capacità di Roma Capitale di trasformare in cantieri i piani Pnrr, Giubileo e Caput Mundi che dovrebbero cambiare volto alla città. I suoi uffici hanno prodotto un monitoraggio di piani e interventi strategici di Roma e del Lazio: opere programmate, finanziamenti assegnati, stato di avanzamento dell'iter. Si va dalle grandi opere della mobilità, come le tranvie Togliatti (100 milioni) e Termini Vaticano Aurelio (120 milioni), alle dieci piste ciclabili (47 milioni), dai 336 interventi del «piano spagnolo» (151,32 milioni) ai 725 interventi di opere medie comunali (320 milioni) ai 29 interventi del piano asili nido (44,2 milioni). E molti altri.

Cosa la preoccupa di più, Presidente Ciucci?

Apprezzo il lavoro fatto dal governo e dal sindaco Gualtieri. Ma non possiamo nascondervi problemi gravi che richiedono decisioni urgenti e chiare. Chi gestirà questi contratti e con quali strutture? Oggi il comune di Roma fatica a portare avanti pochi contratti ordinari. Come farà a gestirne centinaia in una condizione di straordinarietà? Centinaia di contratti vuol dire centinaia di Rup, strutture tecniche e amministrative adeguate che oggi non ci sono. L'impoverimento progressivo delle strutture comunali negli ultimi anni è un freno agli investimenti. Prendiamo un ufficio decisivo per la vita della città, il Dipartimento Urbanistica che in pochi anni è passato da 545 dipendenti e 18 dirigenti a 317 dipendenti e 4/5 dirigenti.

Sono programmate assunzioni.

Anche a noi è stato detto che entro settembre si procederà all'assunzione di 250 tecnici sulla base delle liste dei concorsi fatti dalla precedente giunta. Ma quando saranno in grado di operare e di far fronte a compiti così delicati? Ho paura che non si faccia in tempo.

Un'altra risorsa è Giubileo 2025, la spa creata per fornire assistenza al commissario sindaco.

Da quanto capisco, la società non svolgerà funzioni di sostegno tecnico. Piuttosto avrà il compito di trasferire le risorse dal Mef ai soggetti attuatori attraverso la stipula di convenzioni. Sarà un passaggio di denaro, necessario ma è altra cosa.

Per i bandi Pnrr ci sono in campo società pubbliche come

Invitalia.

Il lavoro di Invitalia è gestire bandi e gare. Bene. Poi il lavoro è

affidato a un soggetto esecutore, ma chi lo controlla, chi verifica la progettazione e con chi parla questo soggetto esecutore nell'amministrazione? Torniamo sempre lì. Se non si risolve questo punto, si fermerà tutto.

C'è il modello dei lavori di manutenzioni stradali affidate all'Anas.

Questo ci ha sorpreso positivamente, la scelta del sindaco è una buona soluzione. Delegare a strutture tecniche attrezzate può essere un modello. Ma se questa è la strada, le decisioni devono essere rapide.

C'è rischio di fermare l'edilizia?

Potremmo non confermare il 30% di contribuzione al Pil e il rischio è che il settore da traino diventi zavorra di un'economia che pure ha i suoi problemi. Il rischio di fermare tutto c'è anche perché è stato bloccato il Superbonus, che era l'altro traino. Se non si sblocca subito i crediti mettiamo a rischio centinaia di imprese. Ed è proprio questa incapacità di affrontare e risolvere i problemi che mi preoccupa

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO CIUCCI

Da aprile è il presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani



Peso: 20%